

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 39 (1967)
Heft: 1

Artikel: Le manovre 1966 del 3. Corpo d'Armata di montagna [continuazione]
Autor: Pronzini, Elio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245933>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Le manovre 1966 del 3. Corpo d'Armata di montagna

Continuazione Rivista N. 6 1966

Cap. ELIO PRONZINI, Uff. PAEs Reg. Ter. II/9

NUOVE INTENZIONI E DECISIONI DEI COMANDANTI

Se da parte delle truppe combattenti di prima fila la salutare pausa di 25 ore viene usata per il necessario ristabilimento, negli Stati Maggiori dei due partiti la stessa dà modo ai rispettivi comandanti di approfondire lo studio della situazione e di prendere delle nuove decisioni che — comunicate ai subordinati alla ripresa delle ostilità — così si possono riassumere:

ROSSO

Div. Mont. 9

- Rinforzare il settore del Lucomagno
- Tenere con il Rgt. fant. mont. 29 il Colle del Lucomagno fino a Santa Maria, unitamente agli accessi che conducono in Val Piora
- Spingersi nella regione del San Gottardo con il Rgt. fant. mont. 17 attraverso la Val Piora e la Val Canaria
- Occupare con il Rgt. fant. mont. 30 Airolo, assicurarsi l'entrata alla Val Bedretto, e spingersi in direzione Passo della Nufenen
- Agganciare con il Bat. fuc. mont. 95 il nemico fino a quando la Valle Bedretto sarà occupata dalle proprie truppe

Div. Mont. 12

- Spingersi con il Gruppo di Cbt. «Klausen» nel settore Altdorf - Amsteg
- Occupare con il Gruppo di Cbt. «Oberalp» Disentis, e continuare l'attacco in direzione Passo dell'Oberalp

- Coprire con il Bat. Espl. 12 il fianco sinistro della Divisione nel settore Lumnetz - Maighels
- Occupare con il Rgt. Fant. Mont. 36 le alture a Sud della Val Cavardiras, il Chrüzlipass, e il passaggio di Felli, per poter in seguito spingersi nel Maderanertal e nella Valle della Reuss in direzione Oberalp - Andermatt

A Z Z U R R O

- Creare comandi indipendenti sia nel settore del Lucomagno, sia in quello del Vorderrheintal.
 - Rinforzare il proprio dispositivo nel Vorderrheintal con il trasferimento nella zona di un Bat. Fant. Mont. allo scopo di dare al dispositivo difensivo del Rgt. Fant. Mont. 18 maggiore profondità
 - Raggruppare il grosso del Rgt. Fant. Mont. 5 all'Est del Passo del Susten allo scopo di poter disporre di una nuova riserva operativa
- A questo scopo emanava i seguenti ordini d'impiego particolari:

Rgt. Fant. Mont. 6

- | | |
|----------------------|---|
| + Bat. Fuc. Mont. 40 | — prende il comando di tutte le truppe dislocate nel settore Sud + Sud Est |
| + Bat. Fuc. Mont. 88 | — occupa i colli del Cristallina e del Naret |
| + Dist. Alpino 10 | — esplora in forze nella Leventina onde stabilire se l'azione di Rosso a Rodi Fiesso ha il solo scopo di «fissare» le truppe di Azzurro, oppure se si tratta di un vero attacco |
| + Bat. Espl. 10 | |
| + Bat. Tel. 27 | |

Rgt. Fant. Mont. 18

- | | |
|----------------------|---|
| — Bat. Fuc. Mont. 40 | — continua la sua azione difensiva nel Vorderrheintal |
| — Bat. Fuc. Mont. 88 | — tiene Disentis |
| + Bat. Fuc. Mont. 16 | — fa brillare le opere minate che si trovano nel settore |
| + Bat. Fuc. Mont. 6 | — cerca d'impossessarsi di Curaglia con manovra a sorpresa |
| | — è immediatamente svincolato dalla sua missione difensiva al Lucomagno |

Rgt. Fant. Mont. 5

- sposta un Battaglione nel settore S/O di Rueras attraverso Andermatt e Passo dell'Oberalp, onde sbarrare il Vorderrheintal alle spalle del Rgt. Fant. Mont. 18 al quale è subordinato
- dispone il resto del Reggimento onde avere un Bat. nella zona di Gurtnellen ed un altro sul versante E del Colle del Susten, fra il colle e Wassen

Operazioni dall'11 settembre 1966, 2200 (ripresa delle operazioni) al 12.9.1966, 2200.

La ripresa delle ostilità coincide con lo scatenamento da parte di Rosso di violentissimi attacchi in tutti i settori contro le principali posizioni di Azzurro il quale — pur difendendosi con accanimento — è obbligato a cedere terreno, perdendo tra l'altro il Colle del Klausen, Disentis, il Passo del Lucomagno e parte della Val Piora, e più precisamente come risulta dal dettaglio operativo della giornata nei diversi settori.

Settore del Klausen

Il violentissimo attacco Rosso portato dal Rgt. Fant. Mont. 35 contro il Colle del Klausen e sostenuto da un imponente fuoco di artiglieria obbliga il Rgt. Fant. Mont. 7 Azzurro a ripiegare dal colle che cade così in potere di Rosso già alle 0530.

Nel corso della giornata, un immediato contrattacco di Azzurro per riprendere l'importante posizione non raggiunge lo scopo.

Di conseguenza Azzurro s'installa difensivamente nella regione Uri-gen - Unterschächen, mentre Rosso — dopo aver fatto avanzare il grosso delle sue truppe sull'Urnerboden ed il Klausen, si prepara a continuare il suo attacco in direzione di Amsteg-Altdorf.

Settore dell'Oberalp

Il Bat. Fuc. Mont. 16 Azzurro non riesce ad occupare Curaglia, mentre Disentis deve essere abbandonata al nemico dopo duri combattimenti, il che obbliga Azzurro ad occupare una nuova posizione difensiva a Tavetsch.

Nel tardo pomeriggio infine, Rosso sgancia una Atomica di 20 KT con punto di scoppio a 800 metri dal suolo sull'Oberalp, con l'effetto di causare ad Azzurro la perdita di due Batterie di difesa contraerea, di un Gruppo obici e di rendere impraticabile la strada per alcune ore.

Settore Val Cavardiras

Dopo una lunga quanto faticosa marcia notturna, il Rgt. fant. mont. 36 raggiunge con il Bat. Fuc. Mont. 93 l'Alpe Cavrein: il Bat. 92 è nella regione di Truns ed il Bat. 91 a Valendas.

Settore del Lucomagno

Sotto la costante pressione di Rosso, il Bat. Fuc. Mont. 88 Azzurro inizia a mezzogiorno il ripiegamento verso San Gions, dove si installa difensivamente, così che il Rgt. Fant. Mont. 29 Rosso può avanzare fino a Santa Maria, nella quale località si riorganizza in vista dell'attacco che intende sferrare contro San Gions.

Settore Val Piora

Il Bat. Fuc. Mont. 36 Rosso (+ il Gr. Can. Pes. 58) che (subordinato direttamente al Cdt. della 9. Div.) aveva ricevuto l'ordine di avanzare in direzione Val Piora-Altanca, raggiunge in serata l'entrata Est della Valle, dopo aver occupato in giornata il Passo del Sole.

Settore Leventina

Cedendo agli insistenti attacchi di Rosso, Azzurro ritira le proprie truppe nel settore Ambri-Quinto dove occupa una nuova posizione difensiva.

Da parte sua Rosso è riuscito a raggiungere — grazie ad una manovra sulla sinistra — la regione di Mairengo-Osco con il Bat. Espl. 9, e quella di Giof attraverso l'Alpe Tremorgio e l'Alpe Cara.

Settore Cristallina

La situazione rimane praticamente immutata per tutta la giornata, con il Bat. Fuc. Mont. 95 che riesce a respingere i contrattacchi di Azzurro intesi a riconquistare i Colli del Naret, del Cristallina e del San Giacomo.

Per contro, la Nufenen è sempre occupata da Azzurro.

IMPIEGO DELLE RISERVE DI DIVISIONE

La giornata del 12 settembre — oltre che dai successi riportati da Rosso nelle regioni del Klausen, di Disentis, del Lucomagno e della Leventina — è stata caratterizzata dal fatto che sia Azzurro, sia la 9. Div. Rossa hanno ritenuto giunto il momento d'ingaggiare le loro riserve operative: Rosso per sfruttare massimamente il successo ottenuto nella zona del Lucomagno, Azzurro per rinforzare le difese dell'Oberalp, ed in particolare:

Rosso: (che già aveva impiegato il Bat. Fant. Mont. 36 direttamente sottoposto al Cdt. 9. Div. nell'azione intesa a conquistare la Val Piora ed Altanca) ordinava al Rgt. Fant. Mont. 17 di spingersi all'alba del giorno 13 dalla regione del Lucomagno in direzione Pian Bornengo e Val Piora (il Bat. 36 gli era di nuovo sottoposto), zone che doveva occupare e tenere, essendo nella prima parte della sua azione appoggiato dal Rgt. Fant. Mont. 29 che dal canto suo riceveva il compito di tenere la regione di Santa Maria, impedendo al nemico la riconquista del Passo del Lucomagno.

Azzurro: ordinava al Cdt. del Rgt. Fant. Mont. 5 rinforzato dal Bat. 16, di portarsi nel corso della notte sull'Oberalp, dove doveva assumere il comando di tutte le forze dislocate nel Vorderrheintal, impedendo in primo luogo al nemico di penetrare nella Valle di Orsera attraverso l'Oberalp e di aggirare le posizioni attraverso le valli Curnera e Maighels, tenendosi al contempo pronto, se del caso, ad agire offensivamente in direzione di Disentis.

Al tempo stesso il Cdt. Azzurro liberava il Rgt. Fant. Mont. 6 dalla sua primitiva missione in Val Piora e sul Lucomagno, affidandogli come nuovo compito quello d'impedire ogni penetrazione nemica sugli assi Leventina-San Gottardo, Leventina-Val Piora, Val Bedretto-Gottardo, Val Bedretto-Nufenen-Valle di Goms.

Dal canto suo il Rgt. Fant. Mont. 18 (come il Rgt. 6 in formazione molto complicata !) riceveva il compito di ripiegare all'insaputa del nemico verso il Passo del Sole, il Passo Colombe e il Passo dell'Uomo che doveva occupare e tenere, allo scopo di poter impedire ogni penetrazione nemica dal Lucomagno in direzione San Gottardo-Andermatt.

RINFORZI AL PARTITO ROSSO

Ultimo avvenimento di peso della giornata, la subordinazione alle 1600 da parte dell'Alto Comando di Rosso al 1. C.A. Rosso della Div. Mont. 13 (supposta) la quale aveva raggiunto nei giorni precedenti l'Alta Engadina.

Alle ore 1745 il Cdt. del C.A. Camp. 1, allo scopo di appoggiare le truppe impegnate nel settore del Gottardo, ordinava a questa Divisione di far movimento a cominciare dalle ore 2100 e di raggiungere, utilizzando gli assi Maloja-Chiavenna-Menaggio-Lugano-Locarno-Centovalli e Umbrail-Bormio-Tirano-Sondrio-Lecco-Como-Varese-Sesto-Arona-Baveno (ed entro le ore 1400 del 14.9.1966) la zona di attesa all'Ovest del Lago Maggiore compresa fra Centovalli-Valle Vigezzo-Valle di Vedro fino a Gondo-Villadossola-Baveno-sponda Ovest del Lago Maggiore.

Grazie a questa variante che denominava «FANTOMAS UNO», il Cdt. di Rosso intendeva impossessarsi del settore Susten-Grimsel-Brig-Furka allo scopo d'isolare e distruggere l'avversario che si trovava nella regione del Gottardo: per iniziare il quale compito la nuova unità d'Arma avrebbe impiegato dalle 3 alle 4 giornate.

Operazioni dal 13 settembre 0001 al 14 settembre 0600

L'intera giornata del 13 settembre vede da una parte gli sforzi (non coronati da molti successi) di Rosso per sfruttare la favorevole situazione creatasi il giorno precedente, e dall'altra la strenua difesa di azzurro che non desiste dai contrattacchi pur di mantenere al suo dispositivo la necessaria profondità.

Ecco in particolare quanto succede in questo periodo di tempo nei diversi settori.

Settore del Klausen

Rosso continua a premere fortemente, ma la sua progressione viene subito arrestata ad Ovest del Colle, dato che Azzurro ha con successo fatto saltare la strada, rendendola inutilizzabile.

Ulteriori azioni di Rosso nella regione di Urigen e di Aesch non raccolgono frutti causa la mancanza di appoggio da parte dell'artiglieria.

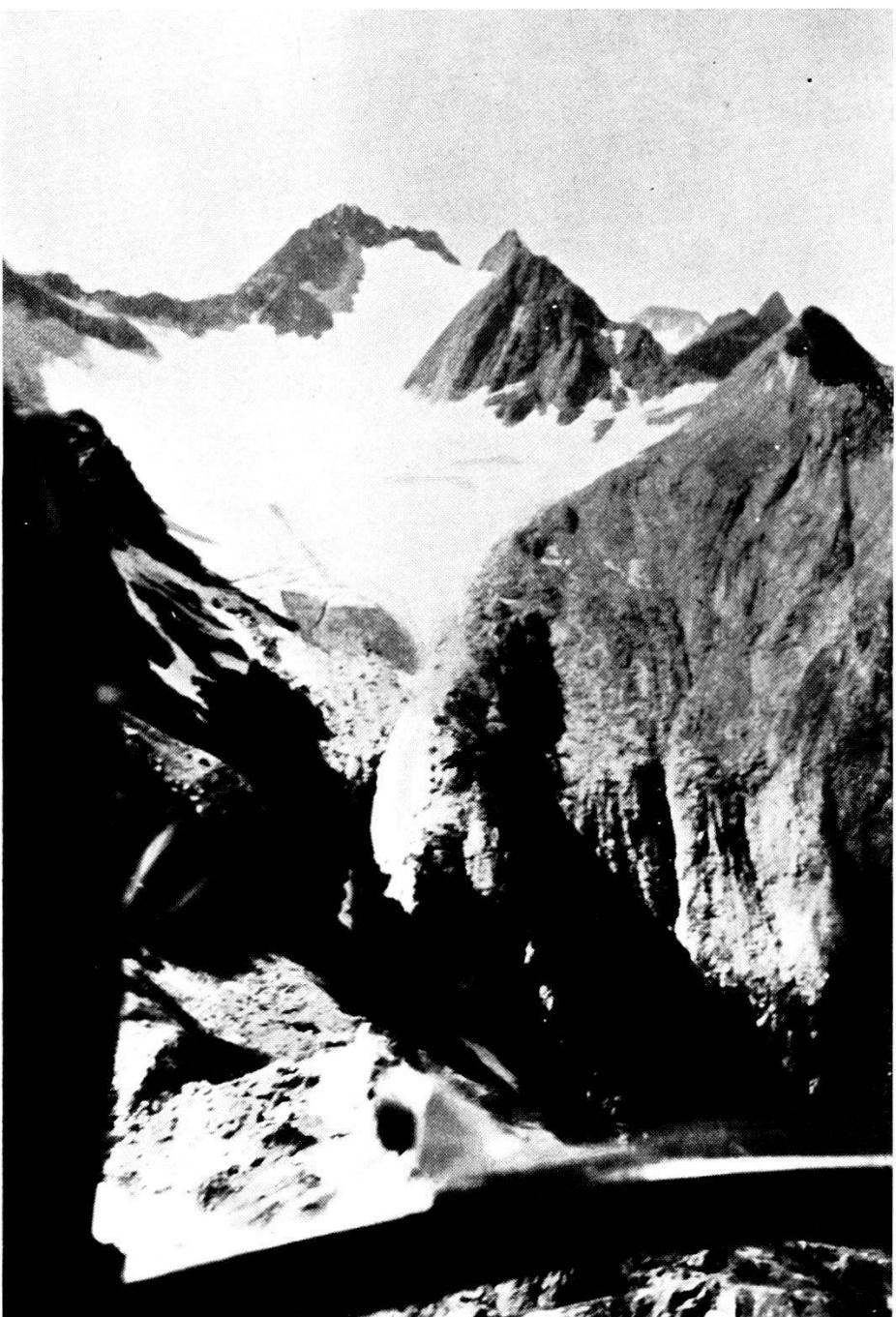


Manovre 3. CA mont.

Volo in elicottero (collegamento e rifornimento) dal Cdo Bat. 95 al Cristallina alle Cp. al San Giacomo. Neila foto l'elicottero è sopra la Val Piana. La valle in secondo piano è quella del Cavagnolo. Lo slargo in terzo piano è la regione del Passo del San Giacomo. Al centro la cima più alta all'orizzonte è il Rothorn, alla sua destra il Blindenhorn. La valle del Corno con la Capanna del CAS appare alla destra di chi guarda.



Manovre 3. CA mont.
Regione del Cristallina, Cdo Bat. fuc. mont. 95, Uff. info al lavoro



Manovre 3. CA mont.

Volo di ricognizione in elicottero dal Cristallina verso il Gh. di Vallegia. La cima più alta è il Poncione di Vallegia (2873 m.). Fra il Poncione Cavagnolo (al centro, m. 2764) e il P. Val Piana (a destra di chi guarda) la bocchetta in direzione Grandinagia-San Giacomo, percorsa da unità del Bat. 95. La bocchetta superiore venne riconosciuta da pattuglie.



Cp. in ristabilimento
Volo di rifornimento dal Cristallina al San Giacomo (nella foto).

Settore dell'Oberalp

Il Rgt. Fant. Mont. 5 porta a termine la missione affidatagli, mentre il Rgt. Fant. Mont. 18 si ritira rapidamente attraverso la Valle di Maighels.

Nel tardo pomeriggio Rosso fa esplodere un proiettile atomico di 5 KT (punto di esplosione alto) a Nord di Rueras rendendo impraticabile la strada Camischulas-Rueras, ma infliggendo al nemico perdite minime.

Settore Val Cavardiras

Per tutta la giornata il Rgt. Fant. Mont. 36 si sposta in direzione Maderanertal attraverso le alteure a N di Disentis.

Settore del Lucomagno

Messa fuori causa l'ultima truppa importante di Azzurro (il Bat. 88), Rosso consolida le sue posizioni nella regione, sempre occupando il Sole, il Columbe e l'Uomo.

Settore Val Piora

Con veloce manovra, il Rgt. Fant. Mont. 18 Azzurro raggiunge la Val Cadlimo attraverso il Colle Bornengo, impedendo di conseguenza a Rosso la penetrazione sia in Val Canaria, sia in Val Maighels. Mentre il Bat. Fuc. Mont. 36 Rosso si faceva ributtare dal Bat. Fuc. Mont. 12 Azzurro verso l'Alpe di Colarescio, il grosso del Rgt. Fant. Mont. 17 Rosso raggiungeva la Val Piora.

Settore Leventina

Azzurro si ritira sulla posizione Ronco-Piotta-Giof e porta il Bat. Fuc. Mont. 9 dalla Val Bedretto nel settore di Nante: tiene sempre il Passo della Nufenen e mantiene il contatto con il nemico sia sul Naret, sia sul Cristallina.

Insignificanti nel complesso i vantaggi ottenuti dal Rgt. fant. mont. 30 nella regione di Piotta e di Prato.

Settore Nufenen

Un debole distaccamento del Bat. Fuc. Mont. 95 Rosso raggiunge il Passo della Nufenen, ma ne viene subito respinto.

Nuove intenzioni e decisioni del Comandante Azzurro

Sottoposto a dura quanto costante pressione nel settore dell'Oberalp, il Cdt. Azzurro decide di attaccare con il grosso delle proprie forze il nemico che si trova nel settore.

A tale scopo (dopo aver ordinato al Rgt. Fant. Mont. 6 d'installarsi difensivamente sulla linea Ritom-N Brugnasco-Madrano nonchè con un Bat. nella Val Tremola, ma sempre tenendo la Val Bedretto) ordina al Rgt. Fant. Mont. 18 di tenersi pronto ad attaccare attraverso le valli di Maighels e Curnera un eventuale nemico proveniente dal Vorderrheintal, ed al Rgt. Fant. Mont. 7 di

- portarsi durante la notte alle spalle del Rgt. Fant. Mont. 5 sull'Oberalp, e d'installarvisi difensivamente
- impedire ogni penetrazione nemica attraverso l'Oberalp in direzione della Valle d'Orsera
- impedire con una Cp. rinforzata ad Amsteg ogni progressione nemica dal Maderanertal e dalla Valle della Reuss in direzione di Andermatt

E' chiara intenzione del Cdt. Azzurro quella di lasciar penetrare profondamente il nemico nella zona del Passo dell'Oberalp, per quindi:

- 1) arrestarlo con il Rgt. Fant. Mont. 7
- 2) distruggerlo con attacco simultaneo dei Rgt. Fant. Mont. 5 e 18, il primo con azione da Nord ed il secondo con azione da Sud.

Nuove intenzioni e decisioni del Cdt. 9. Div. Rossa

Da parte sua il Cdt. della 9. Div. Rossa emanava nel corso della notte il seguente ordine di appoggio alla manovra della Div. Mont. 12 :

Orientazione

La Div. Mont. 12 è minacciata sul suo fianco sinistro del nemico durante il suo attacco in direzione dell'Oberalp.

La 9. Div. ha il compito di annullare questo pericolo con un attacco attraverso il Lucomagno e in direzione delle Valli di Nalps, Curnera e Maighels.

Intenzione

Dalla zona del Lucomagno e della Val Cadlimo, ed il più presto possibile voglio:

- Penetrare nelle valli Nadel, Curnera e Maighels attraverso l'Acla, il Passo Vecchio ed il Passo Bornengo
- Impedire alle truppe nemiche che si trovano in queste valli ogni ulteriore puntata in direzione Tavetsch ed Oberalp
- Stabilire il collegamento con le truppe della 12. Div. che si trovano nella regione.

Compiti

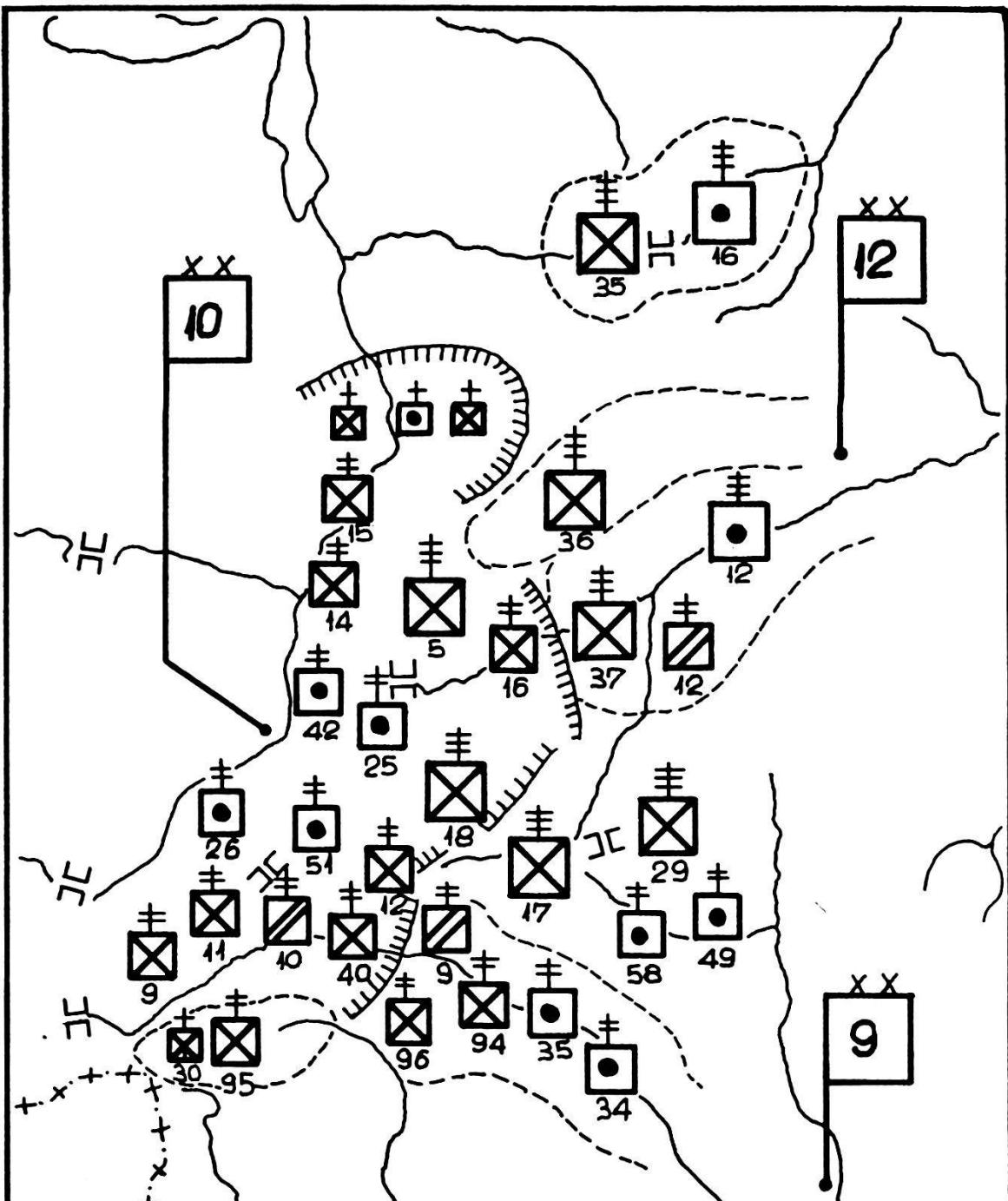
Gruppo di Cbt. Lucomagno: — continua l'attacco nella Val Medel in direzione Disentis e stabilisce il collegamento con le truppe della 12. Div. mont.
— si spinge nelle valli Nalps e Curnera attraverso il Passo Nalp ed il Passo Vecchio
— impedisce ogni attacco delle truppe nemiche che si trovano nella zona in direzione Tavetsch stabilendo pure il contatto con le truppe della 12. Div.
— tiene in suo possesso il Lucomagno

Gruppo di Cbt. Piora: — a complemento del compito già ricevuto si spinge nella Val Maighels attraverso il Passo Bornengo
— impedisce ogni attacco delle truppe nemiche che si trovano nella regione in direzione Oberalp, e stabilisce il contatto con le truppe della 12. Div. mont.

All'alba del 14.9.1966 la situazione nei vari settori si presentava come alla cartina N. 3.

Operazioni del 14 settembre 1966 dalle 0600 alle 2200

Mentre da parte di Azzurro la manovra di rinforzo nel settore dell'Oberalp viene eseguita senza intralcio, da parte di Rosso non vengono



Cartina N° 3

Situazione al 14.9.66 0600

raggiunti in questa giornata guadagni di terreno apprezzabili, fatta eccezione su qualche asse principale, mentre le azioni aggranti sulle alteure si sviluppano molto lentamente, come al dettaglio che segue

Settore Klausen

Azzurro riesce a sganciarsi senza che la sua azione venga scoperta subito dal nemico, il quale è in seguito disturbato nella sua azione dalle distruzioni operate da Azzurro. Al cader della notte Rosso raggiunge con le punte avanzate Bürglen e Winterschwanden.

Settore Val Cavardiras

Il Rgt. Fant. Mont. 36 avanza a Nord di Disentis-Tavetsch assicurandosi buone posizioni per un eventuale attacco in direzione Maderanertal, Fellital ed Oberalp

Settore Oberalp

Mentre Azzurro compie la propria azione di rafforzamento del settore, Rosso riesce a spingere le proprie punte avanzate fino davanti a Rueras.

Settore Lucomagno

Elementi avanzati del Rgt. Fant. Mont. 29 raggiungono Medel, ove prendono contatto con la Div. Mont. 12

Settore Val Piora

Il Rgt. Fant. Mont. 18 Azzurro s'impossessa dei Passi Bornengo e Vecchio, coperto a Sud dal Bat. Fuc. Mont. 12 che occupa sempre la zona a Nord Ovest del Lago Ritom.

Rosso è costretto a segnare il passo, e soltanto a Sud, nel tardo pomeriggio, riesce ad occupare la diga del Ritom.

Settore Leventina

Avendo il Bat. Fuc. Mont. 40 Azzurro evacuato la zona di Nante, Rosso può montare nel pomeriggio il proprio attacco ad Airolo: l'attacco è scatenato in serata e permette agli attaccanti di rendersi padroni di parte della località.

Settore Cristallina

La situazione rimane immutata, con il Passo della Nufenen sempre in possesso di Azzurro.

Da notare che nel corso della giornata Rosso ha bombardato 3 volte atomicamente Azzurro, procurandogli sensibili perdite.

Operazioni dal 14 settembre 1966, 2200 al 15 settembre 1000 (fine delle manovre)

Avvenimento di centro delle ultime ore delle manovre, la caduta in mano di Rosso del Colle dell'Oberalp, il che avviene grazie ad una violenta azione di sorpresa del Rgt. Fant. Mont. 37 i cui elementi raggiungono il passo alle 0130 e vi si attestano, così che il Bat. Espl. 12 può raggiungere alle 0430 Schöni senza essere disturbato.

Attaccato a più riprese dall'aviazione e conseguentemente alle perdite subite nella Valle di Maighels in seguito al bombardamento atomico del giorno prima, il Rgt. Fant. Mont. 18 non riusciva a montare per tempo l'attacco ordinatogli dal Comandante di Azzurro.

Anche l'atteso attacco del Rgt. Fant. Mont. 5 non avveniva, mentre da parte sua il Rgt. Fant. Mont. 7 non aveva ancora preso contatto con le punte di Rosso.

Negli altri settori la situazione evolveva come segue:

Settore Amsteg

La situazione rimane immutata, con Rosso che lentamente raggruppa le forze provenienti dal Klausen nella regione antistante lo sbarramento di Azzurro.

Settore Val Cavardiras

Il Rgt. Fant. Mont. 36 avanza sulle alture a Nord del Vorderrheintal raggiungendo la Börtlilücke ed il Fellital.

E' al momento riserva di Divisione.

Settore Lucomagno

La situazione rimane praticamente immutata.

Settore Val Piora

Anche in questo settore la situazione non subisce mutamenti degni di rilievo.

Settore Leventina

Mentre durante la notte Azzurro ricaccia da Airolo le truppe Rosse che vi erano entrate la vigilia, il Bat. Fuc. Mont. 96 Rosso occupa la zona di Nante.

Settore Cristallina

Azzurro rinforza il distaccamento che occupa la Nufenen.

Settore Obergoms

Azzurro sbarra le gole dell'Oberwald con il Bat. Espl. 10 allo scopo di arrestare un eventuale tentativo di progressione del nemico che ha nel frattempo occupato la regione di Domodossola.

Nuovo ordine del Cdt. 9. Div. Rossa per la prosecuzione dell'operazione «BARAKA»

Alle 0945 del 15.9.1966 il Cdt. della 9. Div. Rossa emanava il seguente ordine per la prosecuzione delle operazioni:

Orientazione

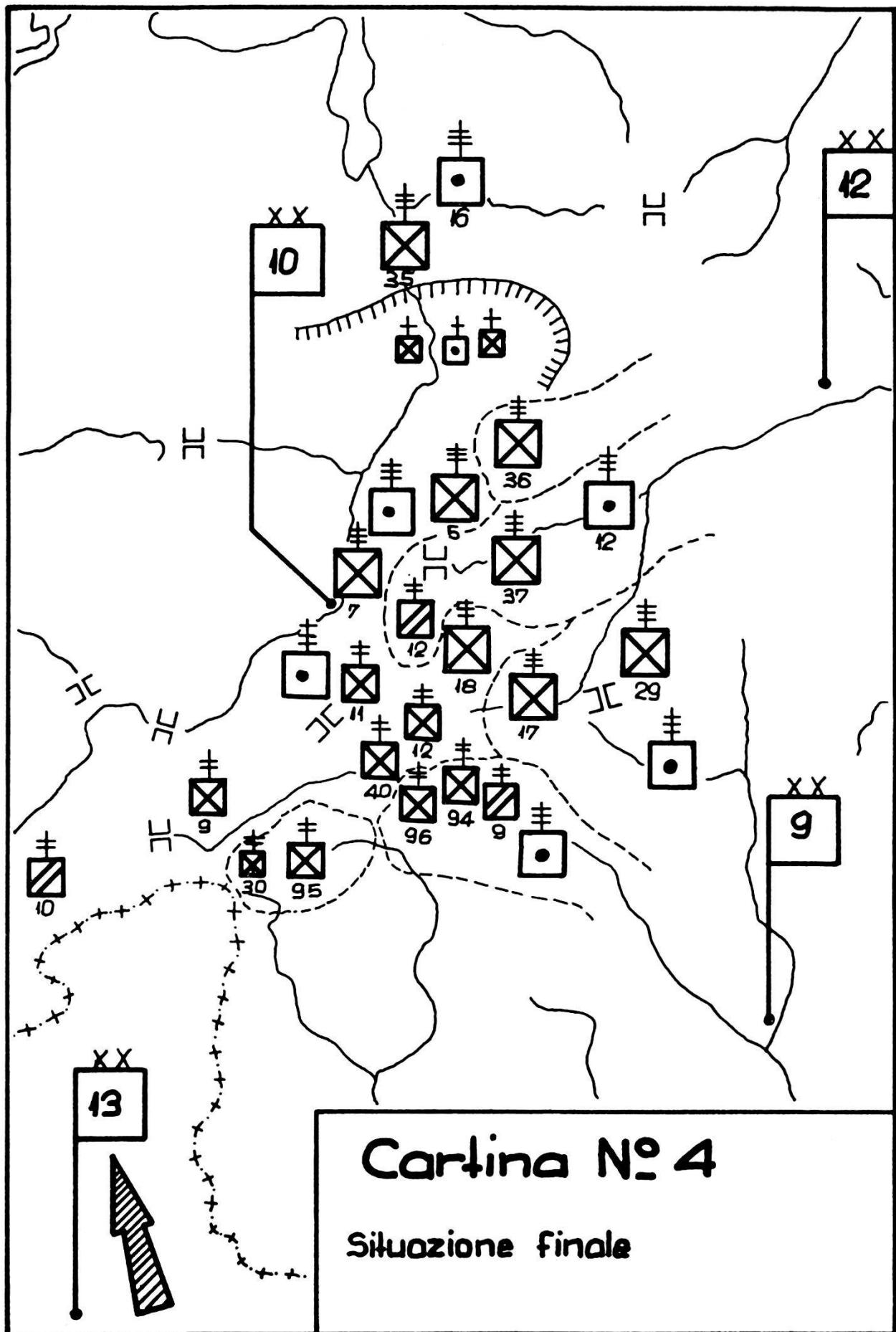
Situazione conosciuta.

Intenzione

Voglio appoggiare l'azione del Gruppo di Combattimento «Lucomagno» nella Valle di Maighels e raggiungere la zona del Sella.

Compiti

- | | |
|---------------------------------|---|
| <i>Bat. Fuc. Mont. 86 (Mot)</i> | — E' immediatamente sottoposto al Cdo di Div. e si porta attraverso Disentis-Tchamut nella Val Maighels dove sarà sottoposto al Rgt. Fant. Mont. 17 |
| <i>Rgt. Fant. Mont. 17</i> | — Occupa la regione del Sella dove si tiene pronto per attaccare il Gottardo
— Viene liberato dal compito di attacco nella Val Maighels |



- Riceve in attribuzione per questo compito il Bat. Fuc. Mont. 86 dal momento del suo arrivo nell'alta Unteralptal
- Rgt. Fant. Mont. 29*
- Viene liberato dal compito di attacco nelle valli di Nalps e Curnera
- Rgt. Fant. Mont. 30*
- Si tiene pronto ad attaccare il Gottardo da Sud e da Ovest dopo che il Rgt. 17 avrà raggiunto la regione del Sella.

Un quarto d'ora dopo però — esattamente alle 1000 — le manovre avevano termine e la situazione si presentava come alla cartina N. 4.

LA CRITICA

Il direttore delle manovre e Comandante del 3. Corpo d'Armata signor Col. Cdt. di Corpo Züblin, nell'introduzione del rapporto tenuto agli Ufficiali superiori che presero parte alle operazioni, ha voluto avantutto rendere chiaro il suo principio-base di sempre mettere di fronte due avversari in grado di adempiere pienamente la propria missione grazie ad una intelligente e logica suddivisione delle opposte forze in campo: forze che abbiano a permettere ad entrambi — pur correndo ovviamente dei rischi — di raggiungere il successo.

Non semplice cozzo quindi di un attaccante abbondantemente fornito di mezzi contro un difensore-schermo fissato per deficienza di mezzi ad una limitata porzione di terreno (e quindi già destinato a soccombere), ma contrasto di due avversari perfettamente in grado — pur con mezzi diversi a disposizione, come la guerra ovviamente imporrebbe — di tenersi testa e combattersi con pari possibilità di successo.

Dopo aver passato in rassegna le difficoltà che hanno dovuto essere superate per l'organizzazione di queste manovre senza precedenti, il Cdt. di Corpo Züblin è passato alla critica vera e propria che è nel complesso risultata ampiamente positiva, sia nei confronti dei Comandanti, sia nei confronti della truppa. Ottimo il mascheramento, ottima l'organizzazione dei vari comandi, e pure perfetta la disciplina nel senso di evitare nel più assoluto dei modi le zone abitate per quanto concerne l'insediamento di comandi e di quartieri di truppa: qualche osservazione invece meno posi-

tiva per quanto concerne l'appoggio a truppe impiegate in difficili missioni di montagna lontane dagli assi principali, così come per il settore «trasmissioni» che ha in certi casi e situazioni lasciato a desiderare.

L'IMPIEGO DI CALCOLATORI ELETTRONICI

Vorremmo concludere questo nostro esposto sulle Manovre 1966 parlando di due importanti problemi che si è tentato — con più o meno successo — di risolvere, cioè del servizio stampa e dell'impiego di grandi calcolatori elettronici per la pianificazione degli spostamenti della truppa, la quale deve ovviamente trovarsi nella composizione voluta ed all'ora fissata nel luogo in precedenza determinato.

Per la prima volta infatti — a titolo di esperimento — il 3. Corpo d'Armata ha voluto impiegare come mezzo ausiliario i grandi calcolatori elettronici installati nei centri di calcolo dell'Università di Losanna e della IBM a Basilea, impianti finora mai impiegati direttamente nelle manovre dell'esercito svizzero e che trovano la loro applicazione nella preparazione e nel calcolo dei numerosi spostamenti. Alle manovre del 3. Corpo d'Armata si è cercato di assicurare la presenza di queste truppe in un determinato posto nella voluta formazione e all'ora esatta. Il problema era reso assai complicato dal fatto che le manovre hanno avuto luogo quasi esclusivamente nella regione alpina, in cui le strade sono poche e le possibilità d'incrocio praticamente nulle.

Il servizio dello Stato maggiore generale sta compiendo da tempo degli studi su larga scala per determinare in che modo sia possibile l'applicazione di nuovi procedimenti per accelerare la pianificazione di tali spostamenti e renderla più razionale dal punto di vista del lavoro. A questo scopo si sono sviluppati dei modelli automatici e dei procedimenti di calcolo che permettono di rappresentare il problema degli spostamenti in forma matematica, per poi essere elaborato dagli impianti di calcolo. Ciò richiede una memorizzazione nell'elaboratore di un'infinità d'informazioni su tutta la rete stradale svizzera, così che solo i grandi calcolatori posseggono la necessaria capacità di memoria e sono in grado di eseguire i complicati calcoli in tempo utile.

Per poter impiegare gli impianti di Basilea e di Losanna a favore

della direzione delle manovre sono state installate delle apparecchiature per l'elaborazione a distanza dei dati, le quali collegavano direttamente Andermatt con i «computer» di Basilea e di Losanna attraverso linee telefoniche.

Due gli esperimenti eseguiti: il primo per la messa in marcia delle truppe del Corpo d'Armata e della 9. Divisione al termine della loro mobilitazione, ed un secondo per lo spostamento nei settori d'impiego della gran parte delle truppe di Azzurro.

Per questi spostamenti l'impiego degli elaboratori ha permesso di trarre utili conclusioni sull'applicazione pratica del procedimento che obbliga gli ufficiali responsabili dei trasporti a riempire dapprima degli appositi formulari con l'indicazione dell'ubicazione e della destinazione di ogni formazione, nonchè desideri o fatti particolari che devono essere tenuti in considerazione. Tra l'altro può essere indicato un fattore di «ottimalizzazione» che dice alla macchina di considerare durante il calcolo sia una durata possibilmente breve dello spostamento, sia un tragitto più corto.

I formulari vengono riportati su schede perforate, e queste trasmesse agli elaboratori attraverso le apparecchiature di tele-processing, con i due elaboratori che eseguiscono contemporaneamente lo stesso calcolo per ragioni di sicurezza. Come risultato di questi calcoli si ottengono degli ordini di marcia molto dettagliati (i quali vengono tra l'altro trasmessi direttamente alle divisioni per telescrittore) così come rappresentazioni grafiche degli spostamenti e tabelle di passaggio in punti determinati.

L'applicazione di questo nuovo metodo è stato il risultato di una stretta collaborazione tra lo Stato maggiore generale, lo Stato maggiore del 3. CA, il centro di calcolo dell'Università di Losanna e gli specialisti della IBM. Siccome l'esercito svizzero non dispone ancora di «truppe computer», sono stati militarizzati gli specialisti della Scuola politecnica di Losanna e della IBM per la preparazione e per tutta la durata delle manovre. Da notare che una parte della programmazione è stata eseguita dagli specialisti come corso di ripetizione.

Risultato pratico di questo esperimento ?

In verità non troppo rallegrante, tanto che il Col. Cdt. di Corpo Züblin ha — nel corso della critica — chiaramente dichiarato che, pur

non dovendosi trarre conclusioni troppo affrettate, rimane dell'avviso che allo stato attuale delle cose è preferibile restare al metodo classico dell'Ufficiale che compie i suoi calcoli, stende il suo grafico ed emana i suoi ordini, risultando in questo caso la possibilità di errori irreparabili praticamente nulla.

Un'esperienza quindi utile sì, ma non positiva come invece da più parti ci si attendeva.

IL SERVIZIO STAMPA

Per concludere, alcune osservazioni sul servizio stampa (tralasciamo volutamente quello inherente alla Radio ed alla Televisione per motivi facilmente comprensibili) questa volta affidato alle cure organizzative del Maggiore A. Grüninger di Herrliberg, un simpatico camerata che non ha lesinato gli sforzi per risolvere nel migliore dei modi i numerosi problemi che l'organizzazione di questo non facile servizio gli presentava. Sia detto avantutto che nei confronti delle ultime manovre di Corpo d'Armata cui abbiamo partecipato, i progressi sono stati essenziali: enormi, anzi, se si pon mente al fatto che in quell'occasione ben poco si era fatto.

Che poi tutto sia riuscito a completa soddisfazione dei giornalisti, questo non osiamo affermare: e ciò per motivi che cercheremo di spiegare, permettendoci di conseguenza di fare delle osservazioni che osiamo sperare possano essere raccolte in... alto loco onde far sì che alla prossima occasione certi problemi di chiara importanza basilare possano trovare pratica attuazione, e ciò nell'interesse e della stampa e dello stesso esercito.

Situato a Göschenen, il Centro stampa comprendeva un parco auto-veicoli (a nostro avviso troppo modesto), un locale-comando con una carta del settore manovre costantemente aggiornata nei minimi dettagli e nel quale l'accesso agli addetti stampa era assolutamente vietato, un locale-segreteria con un certo numero di ordinanze specializzate ed una carta del settore manovre a disposizione dei giornalisti, sulla quale però la situazione veniva resa solo nelle grandi linee e tenuta aggiornata con un certo ritardo per ovvi motivi, un locale telescrivente (con due impianti

di trasmissione di notizie e linee telefoniche) e per finire il locale-stampa vero e proprio con linea telefonica.

Gli appunti principali da muovere all'organizzazione in parola ?
Brevemente :

- 1) La maggior parte degli Ufficiali e Suff. del locale-comando erano dei giornalisti, con giornalieri impegni di redazione, il che li portava ovviamente a badare in primo luogo ai propri interessi e non a quelli degli altri;
- 2) La puntualità nella consegna alla stampa dei bollettini quotidiani sulla situazione è stata raramente rispettata, con conseguenti differenze di ore;
- 3) Per quanto concerne i bollettini in parola, ci si è completamente dimenticati della relativa traduzione in lingua italiana: ed a giustificazione di ciò non riteniamo sufficiente il fatto della presenza a Göschenen del rappresentante di un solo giornale ticinese.

E' un fatto che le manovre interessano tutti i giornali: ma non tutti (e specialmente i nostri) possono permettersi il lusso di... sacrificare un redattore per ben otto giorni; per cui — per il bene stesso dell'Esercito — siamo dell'avviso che un dettagliato bollettino serale sulla situazione, e diramato dal centro-stampa a tutti i giornali tramite l'Agenzia Telegrafica Svizzera proprio non avrebbe stonato. Sarà certamente — osiamo sperare — per la prossima volta.

- 4) Per quanto concerne i giornalisti in parola, pensiamo sia controproducente il fatto che gli stessi — perchè tolti dal corso di ripetizione — si presentino per il loro mestiere in divisa: tutti (anche se provenienti dal servizio) dovrebbero esplicare la loro funzione in civile. Una soluzione in questo senso ci sembra auspicabile, anche perchè possibile;
- 5) Ogni giornalista di una determinata regione — per quanto ci concerne il Ticino — ama ovviamente potersi tenere in contatto con le proprie truppe, che in fin dei conti sono poi quelle che leggono quanto egli giornalmente va scrivendo: a ciò non si è pensato, commettendo di conseguenza un vistoso errore di tatto e psicologia;

6) Troppo angusto il locale-segreteria, troppo brutto, freddo e malconcio quello riservato alla stampa per poter soddisfare.

(Tralasciamo di proposito gli... accantonamenti alla marinara degli addetti al locale-comando, situati nientemeno che alla Göschenener alp: un luogo ovviamente incantevole, ma assai fuori mano.)

Queste — per concludere — le osservazioni ad un servizio che pure ha compiuto come già detto enormi progressi, e che nel complesso ha soddisfatto: senza dimenticare — *dulcis in fundo* — la bella innovazione dello «Stampabar», gratuito 24 ore su 24.
